

# Il parlamentare al magistrato: «Le Asl pagano somme non dovute»

*Inchiesta sprechi, D'Anna (Federlab) depone in Procura come testimone  
Controlli troppo blandi avrebbero provocato un danno da 300 milioni*

NAPOLI — Spese sanitarie della Regione, presto potrebbe esserci una svolta nell'inchiesta. Venerdì scorso il pm Giancarlo Novelli ha sentito di nuovo Vincenzo D'Anna, deputato del Pdl e presidente di Federlab, associazione che raggruppa laboratori di analisi, cliniche e centri ambulatoriali; era presente anche l'avvocato Fabio Fulgeri, legale di Federlab.

Nei mesi scorsi D'Anna, che fa parte della XII commissione Affari sociali e Sanità, presentò un esposto secondo il quale le somme che la Regione eroga ad ambulatori, cliniche e laboratori convenzionati sono state liquidate in maniera errata e, soprattutto, illegale. In particolare, sottolinea D'Anna, non viene tenuto conto del tetto di spesa assegnato dalla Regione a ciascuna Asl. Una volta raggiunti i volumi di prestazioni programmati non è più possibile rimborsare altre prestazioni; questo, invece, secondo la Federlab non avviene e le Asl di Napoli e provincia hanno indebitamente elargito comme per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro.

Un primo riscontro a questa tesi arrivò lo scorso luglio, quando la Guardia di Finanza esaminò i conti dell'ex Asl 5, oggi Na-Sud 3. Emerse che alcuni centri privati (laboratori di analisi o di radiodiagnostica, centri

di riabilitazione) sfioravano il tetto massimo delle prestazioni concordate con l'Asl, che o provvedeva comunque a pagare le fatture o pagava dopo aver ricevuto il decreto ingiuntivo, con la relativa maggiorazione di spese legali e interessi. Uno spreco milionario, che ora si cercherà di recuperare. Furono 33 i dirigenti segnalati sia alla Procura di Torre Annunziata sia alla Corte dei Conti. È verosimile che situazioni analoghe siano avvenute anche nelle altre Asl della regione ed è questo l'aspetto che il pm Novelli, della sezione reati contro la pubblica amministrazione coordinata da Francesco Greco, sta approfondendo. L'indagine ha in particolare l'obiettivo di chiarire se siano state avviate le procedure per la restituzione alla Regione le somme pagate in eccesso. Secondo D'Anna «è già stato riscontrato il fatto che le aziende sanitarie fino a oggi si sono limitate solo a richiedere le note di credito per le somme indebitamente versate, ma non hanno ancora provveduto all'emissione delle note di addebito, alla loro iscrizione nei bilanci e al reale recupero delle somme indebitamente pagate da palazzo Santa Lucia».

**T. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

